

OGNI CRISI NASCONDE UNA BUONA NOTIZIA

“GERUSALEMME” - Insieme

Domenica 4 Dicembre 2016

Centro della vita religiosa di Israele, Gerusalemme è continuamente celebrata mediante la recita dei Salmi e la Parola dei profeti, IL tempio, segno della presenza divina, le conferiva un particolare fascino e ne faceva la “città santa”. La costruzione sontuosa, ammirata da Gesù e da Paolo, fu opera di Erode il Grande. A Gerusalemme risiedeva anche il Sinedrio, supremo tribunale religioso e civile. Paolo la frequentò quando godeva ancora di splendore, l'ultimo prima della sua distruzione nel 70 d.C. per mano dei Romani. L'apostolo le riservò un amore non ricambiato. A Gerusalemme, alla scuola del grande rabbino Gamaliele, egli approfondì la sua formazione nell'interpretazione delle Scritture; assistette al martirio di Stefano e dopo incontro con Cristo sulla via di Damasco, vi ritornò per annunciarvi il Vangelo, portare aiuti economici e confrontarsi con la comunità retta dagli apostoli. In una Gerusalemme divenutagli ormai ostile, l'apostolo fu arrestato e tradotto prigioniero a Cesarea e quindi a Roma.

Canto: SYMBOLUM 77

Tu sei la mia vita altro io non ho
Tu sei la mia strada, la mia verità
Nella tua parola io camminerò
Finché avrò respiro fino a quando tu
vorrai
Non avrò paura sai, se tu sei con me
io ti prego resta con me

Credo in te Signore nato da Maria
Figlio eterno e santo, uomo come noi
Morto per amore, vivo in mezzo a noi
Una cosa sola con il Padre e con i tuoi
Fino a quando, io lo so, tu ritornerai
Per aprirci il regno di Dio.

Dagli Atti degli apostoli (At. 15, 1-14; 22-29)

¹Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli questa dottrina: «Se non vi fate circoncidere secondo l'uso di Mosè, non potete esser salvi».

²Poiché Paolo e Barnaba si opponevano risolutamente e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Barnaba e alcuni altri di loro andassero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. ³Essi dunque, scortati per un tratto dalla comunità, attraversarono la Fenicia e la Samaria raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

⁴Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani e riferirono tutto ciò che Dio aveva compiuto per mezzo loro.

⁵Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: è necessario concionderli e ordinar loro di osservare la legge di Mosè.

⁶Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema. ⁷Dopo lunga discussione, Pietro si alzò e disse: «Fratelli, voi sapete che già da molto tempo Dio ha fatto una scelta fra voi, perché i pagani ascoltassero per bocca mia la parola del vangelo e venissero alla fede. ⁸E Dio, che conosce i cuori, ha reso testimonianza in loro favore concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; ⁹e non ha fatto nessuna discriminazione tra noi e loro, purificandone i cuori con la fede. ¹⁰Or dunque, perché continuate a tentare Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri, né noi siamo stati in grado di portare? ¹¹Noi crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati e nello stesso modo anche loro».

¹²Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Barnaba e Paolo che riferivano quanti miracoli e prodigi Dio aveva compiuto tra i pagani per mezzo loro.

¹³Quand'essi ebbero finito di parlare, Giacomo aggiunse: ¹⁴«Fratelli, ascoltatemi. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere tra i pagani un popolo per consacrarlo al suo nome.

.....

²²Allora gli apostoli, gli anziani e tutta la Chiesa decisero di eleggere alcuni di loro e di inviarli ad Antiochia insieme a Paolo e Barnaba: Giuda chiamato Barsabba e Sila, uomini tenuti in grande considerazione tra i fratelli. ²³E consegnarono loro la seguente lettera: «Gli apostoli e gli anziani ai fratelli di Antiochia, di Siria e di Cilicia che provengono dai pagani, salute! ²⁴Abbiamo saputo che alcuni da parte nostra, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con i loro discorsi sconvolgendo i vostri animi. ²⁵Abbiamo perciò deciso tutti d'accordo di eleggere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Barnaba e Paolo, ²⁶uomini che hanno votato la loro vita al nome del nostro Signore Gesù Cristo. ²⁷Abbiamo mandato dunque Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi queste stesse cose a voce. ²⁸Abbiamo deciso, lo Spirito Santo e noi, di non imporvi nessun altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: ²⁹astenervi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalla impudicizia. Farete cosa buona perciò a guardarvi da queste cose. State bene».

COSA DICE LA PAROLA A NOI

Chi ci salva? L'osservanza della legge o la fede operosa?

Dall'Amoris Laetitia:

La Chiesa possiede una solida riflessione circa i condizionamenti e le circostanze attenuanti. Per questo non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta "irregolare" vivano in stato di peccato mortale, privi della grazia santificante.

Prima Conseguenza: un giudizio negativo su una situazione oggettiva non implica un giudizio sull'imputabilità o sulla colpevolezza della persona coinvolta. È meschino soffermarsi a considerare solo se l'agire di una persona risponda o meno a una legge o a una norma generale, perché questo non basta a discernere e ad assicurare una piena fedeltà a Dio nell'esistenza concreta di un essere umano.

Le norme generali presentano un bene che non si deve mai disattendere né trascurare, ma nella loro formulazione non possono abbracciare assolutamente tutte le situazioni particolari. Ciò che fa parte di un discernimento pratico davanti ad una situazione particolare non può essere elevato al livello di una norma.

Seconda conseguenza: A causa dei condizionamenti o dei fattori attenuanti, è possibile che, entro una situazione oggettiva di peccato – che non sia soggettivamente colpevole o che non lo sia in modo pieno – si possa vivere in grazia di Dio, si possa amare, e si possa anche crescere nella vita di grazia e di carità, ricevendo a tale scopo l'aiuto della Chiesa.

Per evitare qualsiasi interpretazione deviata, ricordo che in nessun modo la Chiesa deve rinunciare a proporre l'ideale pieno del matrimonio, il progetto di Dio in tutta la sua grandezza. La tiepidezza, qualsiasi forma di relativismo, o un eccessivo rispetto al momento di proporlo, sarebbero una mancanza di fedeltà al Vangelo e anche una mancanza di amore della Chiesa verso i giovani stessi. Mai nascondere la luce dell'ideale. Tuttavia dalla nostra consapevolezza del peso delle circostanze attenuanti – psicologiche, storiche e anche biologiche – ne segue che, senza sminuire il valore dell'ideale evangelico, bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno, lasciando spazio alla misericordia del Signore che ci stimola a fare il bene possibile. La misericordia non esclude la giustizia e la verità

SEPARATI E DIVORZIATI

- * Nella comunità di Antiochia sorge una disputa dai toni accesi, ma la comunità non si lascia spaccare in due; forse anche noi sperimentiamo che talvolta è meglio litigare anziché chiudere un rapporto e non parlarsi. Tuttavia questo è possibile quando non si cerca lo scontro, ma la verità. Tutto ciò ha valore nella dimensione ecclesiale, ma anche in quella familiare e relazionale. **Cosa abbiamo imparato su questo punto dalla nostra separazione?**
- * Centrale è l'azione dello Spirito che guida in prima persona il cammino della Chiesa delle origini. **Quanto conto facciamo noi sull'opera dello Spirito?** Quanto lo ascoltiamo e preghiamo? E' confinato solo ad alcune circostanze o ad alcuni gruppi particolari all'interno della Chiesa o è per noi davvero il nostro

“Dio”? Come riuscire a comprendere quando un’azione è opera dello Spirito e non solo il “pallino” o la genialità di qualcuno?

- * Interessante è notare il modo in cui viene gestito questo primo Concilio: ascolto reciproco, franchezza nel parlare e nel presentare anche posizioni divergenti, ascolto dell’azione di Dio nella storia, lettura dei segni dei tempi, desiderio di non difendere le proprie posizioni ma voler giungere ad una decisione comune secondo lo Spirito.... **E’ così il nostro modo di partecipare alla vita e alle decisioni della Chiesa** (per esempio in un consiglio pastorale, in una riunione, eccetera)?
- * Ad Antiochia affermano che strani personaggi “li hanno sconvolti...”. **Anche noi oggi veniamo “sconvolti” dal modo di presentare la fede cristiana e la morale da parte dei mezzi di comunicazione?** Cosa facciamo per formarci una mentalità secondo il Vangelo e non secondo le logiche del mondo?

NUOVE UNIONI

- * La fedeltà al Vangelo richiede di superare continuamente quegli aspetti storici e culturali nei quali la stessa Parola di Dio si è calata. Paolo e Barnaba, per poterlo fare con autorevolezza, si rivolgono alla comunità di Gerusalemme. **Siamo convinti che anche oggi la nostra esperienza di risposati può essere più vera se vissuta assieme alla Chiesa universale e al magistero del Papa? Quali ostacoli incontriamo?** Anche nelle nostre scelte personali facciamo riferimento all’insegnamento della Chiesa?
- * Paolo apprende dai conservatori intransigenti che anche le loro posizioni esprimono qualcosa di vero: la libertà cristiana non può essere motivo di scandalo per i giudeo-cristiani. L’apostolo delle genti comprende che **nella Chiesa occorre saper temperare la verità con la carità**, la libertà dello Spirito con la legge del rispetto e dell’attenzione fraterna. Anche se non siamo secondo la “legge”, possiamo vivere la fede e il Vangelo di Gesù: ho questa finalità al centro della mia vita cristiana?.
- * Ho capito che il primo approccio da avere verso gli altri non è un giudizio morale nei loro confronti, ma il domandarmi: **che cosa sta facendo Dio in queste persone?**
- * Al Concilio di Gerusalemme si coglie che la fraternità e la carità sono dei beni grandi, non negoziabili: riesco a fare dei passi di carità anche verso il mio ex coniuge (laddove è opportuno e necessario)?

Canto: RESTA ACCANTO A ME

**Ora vado sulla mia strada
con l'amore tuo che mi guida
o Signore ovunque io vada
resta accanto a me.**

ogni notte, ogni mattino
resta accanto a me. **R.**

Io ti prego, stammi vicino
ogni passo del mio cammino